

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PAGINA BIANCA

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il presente Bilancio consuntivo è l'ultimo che viene elaborato ai sensi del D.P.R. 696/79. Con delibera n. 41 del 23.11.2005, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Enpals, redatto in base ai principi contenuti nel D.P.R. n.97 27.2.2003. Il Bilancio di Previsione 2006 è stato quindi adottato in base al nuovo modello di bilancio e, di conseguenza, anche il relativo Bilancio Consuntivo sarà elaborato tenendo conto dei cambiamenti intervenuti.

Il Bilancio consuntivo dell'Ente relativo all'esercizio 2005 evidenzia, per quanto concerne il rendiconto finanziario, entrate accertate per complessivi € 1.367,0 milioni e uscite impegnate per complessivi € 1.251,1 milioni. Nell'ambito delle uscite impegnate nel corso del 2005 si registra l'impiego di risorse finanziarie, effettuato in conformità ai criteri e limiti contenuti nell'apposito piano di investimento approvato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, per un ammontare pari a € 250,0 milioni, di cui 85,00 oggetto di disinvestimento e conseguente reinvestimento.

L'avanzo finanziario di competenza che, in base alle previsioni definitive per l'esercizio 2005, era stimato in € 2,7 milioni, risulta a consuntivo pari a € 115,9. Tale dato è frutto di maggiori accertamenti rispetto alle previsioni per € 71,9 milioni e minori impegni rispetto alle previsioni per € 41,3 milioni.

1) LE ENTRATE

Tralasciando le entrate in conto capitale (€ 88,9 milioni in cui sono compresi gli 85,00 milioni oggetto di disinvestimento e conseguente reinvestimento) e per partite di giro (€ 153,1 milioni), si richiama l'attenzione sulle entrate correnti accertate nel corso dell'esercizio, pari a € 1.125,0 milioni (oltre l'82 per cento del totale delle entrate). Esse si riferiscono essenzialmente a entrate contributive, che ammontano a € 954,1 milioni.

Si sottolinea che, rispetto al 2004, si registrano maggiori accertamenti per entrate contributive per € 96,7 milioni, con un incremento pari all'11,3 per cento. Si tratta di un

risultato che scaturisce, in massima parte, dall'intensificazione dell'attività di monitoraggio della regolarità contributiva delle imprese condotta dall'Ente nel corso del 2005 e dal consolidamento di prassi amministrative e tecniche di analisi preordinate alla individuazione e al contrasto dei fenomeni di omissione contributiva.

Sempre in relazione alle entrate contributive, particolarmente significativo è il dato relativo agli incassi per contributi di competenza, che, nel 2005, registrano un incremento complessivo pari al 3,9 per cento (3,5 per cento il fondo pensioni lavoratori dello spettacolo e 8,4 per cento il fondo pensioni degli sportivi professionisti).

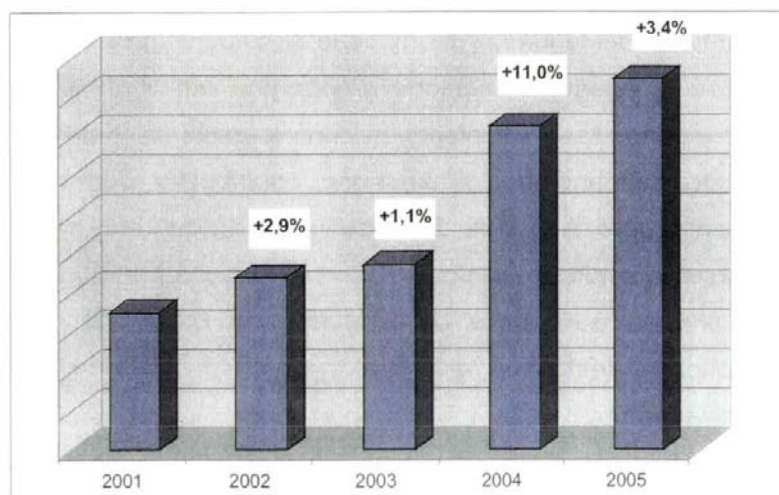
Incassi per contributi di competenza

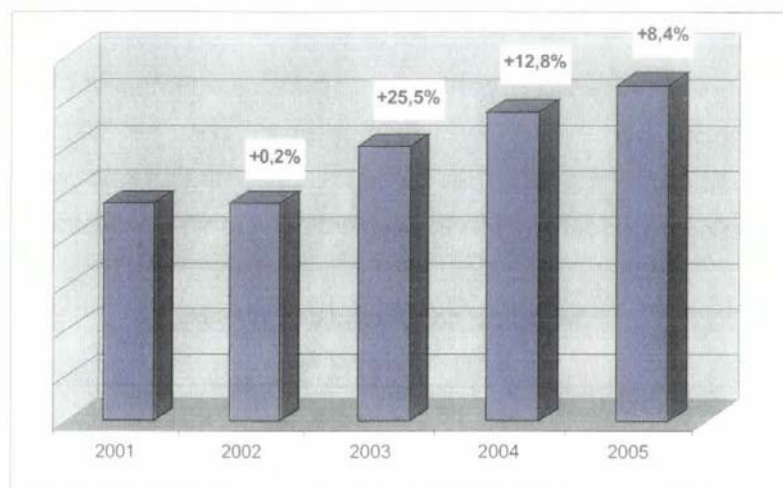
(dati in milioni di Euro)

Fondo pensioni	2001	2002	2003	2004	2005
Fondo pensioni lavoratori spettacolo	610,2	628,2	635,0	705,2	729,6
Fondo pensioni sportivi professionisti	47,6	47,8	60,0	67,7	73,4
TOTALE	657,8	676,0	695,0	772,9	803,0

Fondo pensioni lavoratori spettacolo. Variazione degli incassi per contributi di competenza

(in percentuale rispetto al dato dell'anno precedente)



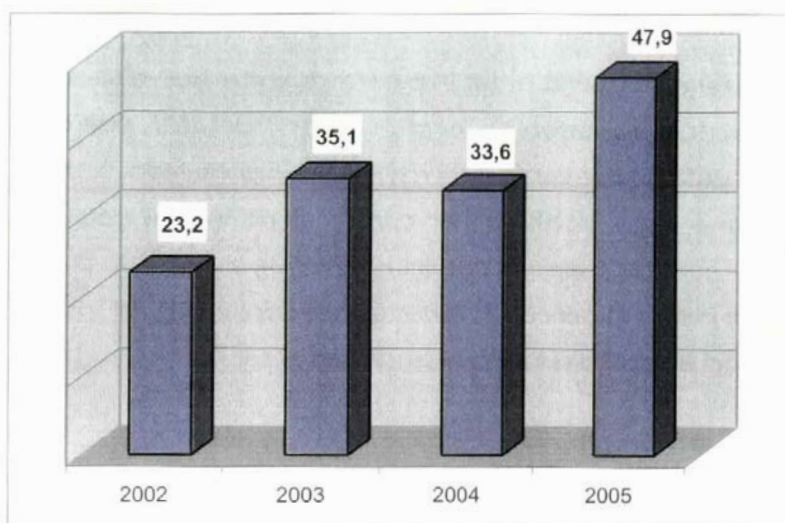
Fondo pensioni sportivi professionisti. Variazione degli incassi per contributi di competenza*(in percentuale rispetto al dato dell'anno precedente)*

Si noti come, malgrado i noti fenomeni di crisi del settore dello spettacolo, indotti in larga parte dalle misure di ridimensionamento delle sovvenzioni pubbliche, con particolare riguardo alla riduzione degli stanziamenti a favore del fondo unico dello spettacolo, il trend di crescita delle entrate contributive del fondo pensioni dello spettacolo si è mantenuto su livelli apprezzabili. In effetti, ciò è dovuto principalmente all'attività di contrasto dei fenomeni di omissione contributiva posta in essere dall'Ente attraverso l'utilizzo di adeguate tecniche di indagine amministrativa e politiche di accertamento ispettivo sul territorio. Un contributo significativo ai fini dell'accertamento dei fenomeni di omissione contributiva deriva indubbiamente dall'aggiornamento delle basi dati delle denunce assicurative trimestrali, che ha consentito di porre in essere le operazioni di verifica della correttezza dei contributi calcolati dalle imprese sulla base delle informazioni analitiche relative ad ogni assicurato (imponibile retributivo giornaliero, qualifica professionale, numero di giornate lavorative, ecc.).

In altri termini, nell'ambito degli incassi relativi a contributi accertati nel 2005 e, pertanto, registrati in conto competenza, una parte significativa è riconducibile ad obblighi relativi a periodi contributivi precedenti al 2005. È possibile stimare l'effetto di questo fenomeno attraverso l'elaborazione dei dati desunti dalle dichiarazioni di versamento (modelli I24/F24) presentate nel corso del 2005: comprendendo anche le

regolarizzazioni in forma rateale, un importo stimabile in quasi 48 milioni di Euro (registrato in conto competenza) è riconducibile alla regolarizzazione di periodi contributivi antecedenti al 2005.

Incassi di competenza esercizio 2005 relativi a periodi contributivi pregressi
(in milioni di Euro)



Si noti come, a ulteriore evidenza dell'intensificazione delle azioni di contrasto ai fenomeni di omissione ed elusione contributiva, i predetti incassi registrano un incremento di oltre il 40 per cento rispetto al 2004.

Altra importante fonte di entrate correnti è quella costituita dai trasferimenti da parte dello Stato e da altri Enti Pubblici (tit. II), che sono stati accertati in € 154,3 milioni. In questo ambito assumono particolare rilevanza: il contributo dello Stato per la separazione dell'assistenza dalla previdenza, pari a € 54,8 milioni; il contributo per la copertura degli oneri ex D.L. 22 dicembre 1990, n. 409 convertito in Legge 27 febbraio 1991, n. 59 (perequazione delle pensioni d'annata), pari a € 30,1 milioni; il contributo straordinario di € 65,6 milioni di cui al D.L. n. 510/1996. Al riguardo si rammenta che tale ultimo contributo è stato soppresso con la Legge 23.12.2005 n. 266 (legge finanziaria per l'anno 2006).

Per completezza di informazione, si ricorda come, nel corso del 2005, siano state accertate ulteriori entrate relative a:

- redditi e proventi patrimoniali per € 10,1 milioni, di cui € 1,5 milioni per fitti attivi e € 8,6 milioni per interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti;
- poste correttive e compensative di spese correnti, per un ammontare di € 5,9 milioni, relative a recuperi di prestazioni, trattenute a pensionati per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, recuperi di spese derivanti da locazioni attive e da spese generali.

Per quanto attiene alle entrate per recupero di spese derivanti da locazioni attive, rispetto all'importo complessivo accertato nel corso del 2005, pari a € 247.993, risulta riscosso oltre il settanta per cento (€ 179.393). Dell'importo residuo, pari a € 47.924, una parte rilevante è stata incassata nel corso dei primi mesi del 2006. Dei residui provenienti, invece, dagli esercizi passati (€ 419.893), la massima parte si riferisce agli oneri accessori relativi al periodo 1982/1990, in relazione ai quali sono state attivate le opportune azioni di recupero sul piano giudiziario.

2) LE USCITE

Prima di entrare nel merito delle singole voci di spesa, è opportuno ricordare che il Decreto Legge n.211 del 2005 prevedeva la riduzione degli stanziamenti delle spese per consumi intermedi nella misura del 10%, e comunque nei limiti delle disponibilità non ancora impegnate. Al riguardo, si sottolinea come l'Ente abbia rispettato le predette disposizioni, e disposto, con Delibera n.40 del 10.11.2005, la necessaria riduzione degli stanziamenti di bilancio.

Spese correnti

Complessivamente sono state impegnate spese per un ammontare pari a € 840,0 milioni. Per lo scopo di sintesi che la presente relazione intende cogliere, si evidenzia, di seguito, l'andamento delle principali voci di spesa corrente, con particolare riguardo alle spese istituzionali (che rappresentano più del novanta per cento del totale), alle spese per il personale ed a quelle relative all'acquisto di beni di consumo e di servizi.

a) Prestazioni istituzionali:

La spesa complessiva per prestazioni istituzionali ammonta a € 770,9 milioni, con un

incremento, rispetto al 2004 di 13,9 milioni di Euro, pari all'1,8%. Al mese di dicembre 2005, il numero dei trattamenti pensionistici in corso di pagamento era pari a 58.792 unità, così suddivisi: n. 57.404 lavoratori dello spettacolo e n. 1.388 sportivi professionisti. In particolare per i trattamenti per vecchiaia, anzianità e superstiti gli andamenti del numero delle pensioni e dei relativi importi complessivi è il seguente.

Tab1

Tipo pensione	Numero pensioni				Importo annuo (in migliaia di €)			
	Lavoratori spettacolo		Sportivi professionisti		Lavoratori spettacolo		Sportivi professionisti	
	2004 A1	2005 A2	2004 B1	2005 B2	2004 A1	2005 A2	2004 B1	2005 B2
Anzianità	14.193	14.155	15	15	287.583,9	294.277,7	245	254,1
Vecchiaia	22.884	22.884	1.066	1.107	267.310,2	270.696,1	19.976,9	21.217,7
Superstiti	16.277	16.246	191	204	120.465,2	123.998,8	1348,8	1.457,0
Totali	53.354	53.285	1.272	1.326	675.359,3	688.972,6	21.570,7	22.928,8
Totale complessivo	A1+B1 (2004) 54.626		A2+B2 (2005) 54.611		A1+B1 (2004) 696.930		A2+B2 (2005) 711.901,4	

Fonte: Coordinamento statistico-attuarialeⁱ

Tab1a

Tipo di pensione 2005	Lavoratori spettacolo		Sportivi professionisti	
	Importo annuo*	Importo medio**	Importo annuo	Importo medio
Anzianità	294.277,7	20.789,67	254,1	16.940,90
Vecchiaia	270.696,1	11.829,05	21.217,7	19.166,87
Superstiti	123.998	7.632,58	1.457	7.142,31

*in migliaia di Euro

** importo in Euro

I dati riportati nella tab.1 indicano una sostanziale uniformità per quanto concerne il

ⁱ I dati della Direzione Prestazioni previdenziali sono desunti dai ruoli di pagamento delle pensioni e sono, quindi, cristallizzati al momento del verificarsi dell'evento. Tutte le successive estrazioni-dati possono essere lievemente discordanti in quanto gli archivi sono soggetti a continue variazioni (ad esempio decessi) che influenzano il dato acquisito.

numero delle prestazioni di vecchiaia, anzianità e superstiti in pagamento. Più in particolare prosegue il trend negativo, con riferimento al numero delle pensioni, dovuto anche agli effetti del Dlgs n 182 del 1997. La spesa per prestazioni, invece, subisce un lieve incremento imputabile, peraltro, alla perequazione automatica delle pensioni, alle maggiori retribuzioni e, infine, ai maggiori requisiti richiesti che determinano, conseguentemente, un importo di pensione più elevato.

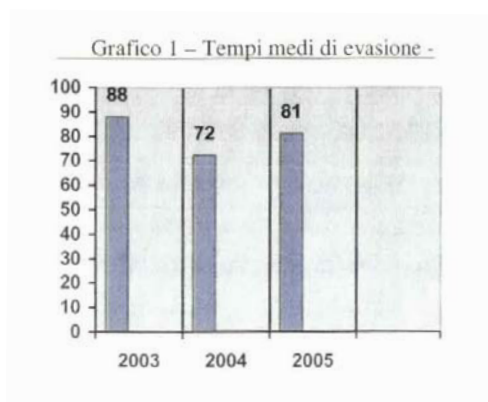
Rispetto ai trattamenti pensionistici di prima istanza per vecchiaia, anzianità e superstiti i tempi medi di erogazione hanno subito, nel corso del 2005 un lieve aumento determinato dalla concorrenza di alcune componenti sintetizzabili nella riduzione complessiva del personale e nella riduzione delle ore disponibili per la produzione.

TRATTAMENTI DI PRIMA ISTANZA CONCLUSI NELL'ANNO

(Tempi espressi in giorni)

Tipologia Pensione	2003		2004		2005	
	numero	Tempi medi	numero	Tempi medi	numero	Tempi medi
Vecchiaia	1.532	105	1.529	94	1.707	103
Anzianità	1.396	121	1.348	80	1.101	97
Superstiti	1.192	29	982	28	1.055	32
Totali	4.120	88	3.859	72	3.863	81

Il lieve aumento dei tempi medi di definizione dei trattamenti pensionistici di prima istanza rimane, comunque, significativamente inferiore rispetto ai tempi previsti dal regolamento interno (120 giorni).



Per quel che concerne in particolare il Bonus previdenziale, la legge di riforma del sistema previdenziale (legge 243 del 2004) ha introdotto un particolare beneficio per i lavoratori dipendenti del settore privato che hanno maturato o matureranno il diritto alla pensione di anzianità fino al 31 dicembre 2007, ma decidono di continuare a lavorare.

In particolare, per il periodo 2004-2007, al fine di incentivare il posticipo del pensionamento i lavoratori dipendenti del settore privato che abbiano maturato i requisiti minimi per l'accesso al pensionamento di anzianità, possono rinunciare all'accredito contributivo relativo all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti e alle forme sostitutive della medesima.

In conseguenza dell'esercizio della predetta facoltà viene meno ogni obbligo di versamento contributivo da parte del datore di lavoro.

Per quanto concerne il panorama Enpals, con riferimento all'esercizio 2005, sono stati concessi n. 421 bonus con un risparmio virtuale di € 8.064.300,72.

Appare evidente che per valutare con esattezza gli effetti del bonus sarebbe necessario individuare due tipologie di richiedenti: la prima riguarda i soggetti che in assenza del bonus avrebbero immediatamente richiesto la pensione di anzianità; la seconda invece quei soggetti che in assenza del bonus avrebbero continuato a lavorare. Per i primi l'effetto è interamente positivo ed è rappresentato dalle rate di pensioni non corrisposte. Non si verifica, peraltro, alcuna perdita in tema di contributi che non sarebbero comunque stati versati a seguito del pensionamento dell'interessato.

Per quanto riguarda i soggetti che in assenza del bonus avrebbero continuato a lavorare sotto l'ordinario regime di contribuzione, l'effetto è da considerarsi negativo, in quanto non c'è risparmio immediato, visto che l'interessato non avrebbe comunque richiesto la pensione e si verifica un mancato introito contributivo pari all'ammontare del bonus.

Una risposta esaustiva richiederebbe la valutazione della propensione al pensionamento di anzianità per una serie significativa di anni, tuttavia, se ci si volesse semplicemente riferire al rapporto tra bonus e pensionamenti di anzianità il risultato non è certo favorevole circa l'efficacia del bonus dato che, il dato dei pervenuti (istanze di pensionamento di anzianità) è sostanzialmente omogeneo negli anni.

Tab3

	2002 pervenuti	2003 pervenuti	2004 pervenuti	2005 pervenuti
P.anzianità	1.131	1.307	1.173	1.124
bonus			711	604

b) Oneri per il personale in attività di servizio (cat. 2)

Gli impegni di spesa relativi a oneri per il personale in attività di servizio, che ammontano nel 2005 a € 21,9 milioni presentano una riduzione rispetto al 2004 di € 0,2 milioni. Tale ridimensionamento è stato possibile in seguito allo svolgimento di una attività di monitoraggio dei singoli capitoli delle uscite relative al personale affinando sempre più gli strumenti di controllo delle spese. Tali controlli hanno consentito una più puntuale valutazione degli oneri da sostenere, consentendo una migliore stima delle somme da impegnare. In effetti gli importi complessivamente impegnati negli anni 2004 e 2005 su tale categoria vanno depurati delle somme relative a impegni risultati eccedenti rispetto alle reali necessità. Al riguardo è in atto il riaccertamento dei residui passivi di tale categoria, onde procedere, nel corrente esercizio, alla eliminazione dei residui che non hanno più ragione di esistere.

c) Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi ammontano a € 5,1 milioni e risultano sostanzialmente invariate rispetto al 2004. In questo ambito, le spese più significative riguardano il capitolo "spese di conduzione, manutenzione, pulizia ed igiene, riparazioni locali ufficio e relativi impianti, servizi di vigilanza" (€ 895.055 a fronte di € 802.360 nel 2004), il capitolo "noleggio di attrezzature elettroniche, apparecchiature ausiliarie, linee telefoniche e relativa assistenza tecnica" (€ 1,2 milioni a fronte di 1,3 milioni nel 2004) e il capitolo "spese postali e telegrafiche" (€ 445.570 a fronte di € 410.759 nel 2004).

Si deve in proposito considerare che i capitoli di spesa di questa Categoria, che erano già stati sensibilmente compressi nel corso del 2004 in seguito all'applicazione del D.L. 168 del 12/7/2004, sono stati interessati anche nel 2005 dall'applicazione del Decreto Legge n.211 del 17.10.2005 che ha stabilito la riduzione degli stanziamenti delle spese per consumi intermedi nella misura del 10%, e comunque nei limiti delle disponibilità non ancora impegnate nel corso del 2005. Si evidenzia inoltre che ventidue dei ventisei capitoli della Categoria raccolgono le previsioni di spesa, oltre che degli uffici della Direzione Generale, anche delle 13 Sedi periferiche dell'Ente.

d) Trasferimenti passivi

Le spese di tale Categoria ammontano a € 24,1 milioni e risultano in aumento rispetto al 2004 per € 2,7 milioni. Al riguardo occorre evidenziare in primo luogo che su tale Categoria è stato istituito in corso di anno il capitolo "Trasferimento allo Stato ex D.L. 211/2005" sul quale sono state stanziati e impegnati € 918.800,00 risultanti dall'applicazione della suddetta norma.

Per quel che riguarda poi trasferimenti dei valori di copertura periodi assicurativi, nel corso degli ultimi due esercizi, 2004 e 2005, si è verificato un aumento dei trasferimenti verso altri enti previdenziali. In particolare la spesa per trasferimenti del 2004 (Fondo lavoratori spettacolo) è stata pari a € 18.300.0000 mentre nel 2005 a € 19.900.000.

Tab2

Trasferimenti	Fondo lavoratori spettacolo		Fondo sportivi professionisti	
	2004	2005	2004	2005
Spesa	18,3 (mil)	19,9 (mil)	819.87 1	899.96 7

Tale trend, che peraltro persiste anche per l'anno in corso, trova la propria giustificazione in una serie di cause concomitanti. In primo luogo, soprattutto con riferimento ai trasferimenti presso l'Inps che costituiscono la parte preponderante degli stessi, l'incremento è dovuto agli effetti del Dlgs n 182 del 1997 che, armonizzando la normativa pensionistica Enpals alla riforma generale introdotta con la legge n 335 del 1995, ha inasprito i requisiti pensionistici, soprattutto con riferimento al requisito dell'annualità richiesta per il sorgere del diritto alla prestazione. Ciò detto, in virtù della Convenzione Inps/Enpals di cui di cui all'art 16 del Dpr 1420/71, sono aumentati i casi in cui la competenza ad erogare la prestazione è dell'Inps, con conseguente trasferimento della contribuzione. Attualmente, per circa il 30% delle domande di pensione presentate, la competenza ad erogare la prestazione è dell'Inps.

L'aumento dei trasferimenti presso altri Enti o Istituti, inoltre, è dovuto anche ad una nuova organizzazione della Direzione Prestazioni Previdenziali e ad una conseguente ottimizzazione del ciclo produttivo che ha consentito uno snellimento del processo lavorativo.

Appare infine, opportuno sottolineare che l'aumento dei trasferimenti presso l'Inps si traduce in un risparmio in quanto, a fronte di un trasferimento di contribuzione oggi effettuato, non vi sarà, a carico dell'Ente, la spesa del pagamento di una rendita pensionistica vitalizia.

e) Altre spese correnti

Tali spese ammontano complessivamente a € 14,5 milioni, pari al 1,7% delle spese correnti, e riguardano oneri tributari, interessi passivi su trattamenti pensionistici arretrati, rimborsi di contributi non dovuti, spese legali, spese per l'amministrazione degli immobili di proprietà destinati a reddito, compenso dovuto alla SIAE per i servizi amministrativi ed ispettivi effettuati per l'Ente. A proposito di tale ultima voce si segnala una sostanziale diminuzione della spesa, che passa da € 9 milioni del 2004 a € 7,2 milioni del 2005, a seguito della rivisitazione del relativo contratto con la SIAE.

f) Spese in conto capitale e estinzione di debiti (tit. II e tit. III).

Le spese in argomento nel loro insieme ammontano a € 258,0 milioni, con un incremento di € 2,2 milioni rispetto al consuntivo 2004. In tale importo è compresa, come già detto per le entrate, la somma di € 85,00 milioni oggetto di disinvestimento e conseguente reinvestimento.

g) Uscite per partite di giro

Le uscite aventi natura di partite di giro (tit. IV) ammontano nel loro complesso a € 153,1 milioni e attengono prevalentemente (€ 151,1 milioni) al versamento delle ritenute fiscali e previdenziali operate a carico dei pensionati e del personale.

3) IL RENDICONTO DI CASSA

Il movimento della gestione di cassa evidenzia nell'anno 2005 entrate per € 1.305,1 milioni ed uscite per € 1.1370,8 milioni.

4) LA GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi

Alla fine del 2005 i residui attivi ammontano a € 485,8 milioni, con un incremento di €

25,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2004, e risultano composti per € 331,1 milioni da accertamenti relativi ad anni precedenti al 2005 e per € 154,7 milioni da accertamenti di competenza 2005. Nel corso dell'esercizio 2005 sono stati incassati in conto residui € 92,8 milioni dei quali € 88,2 milioni per contributi previdenziali.

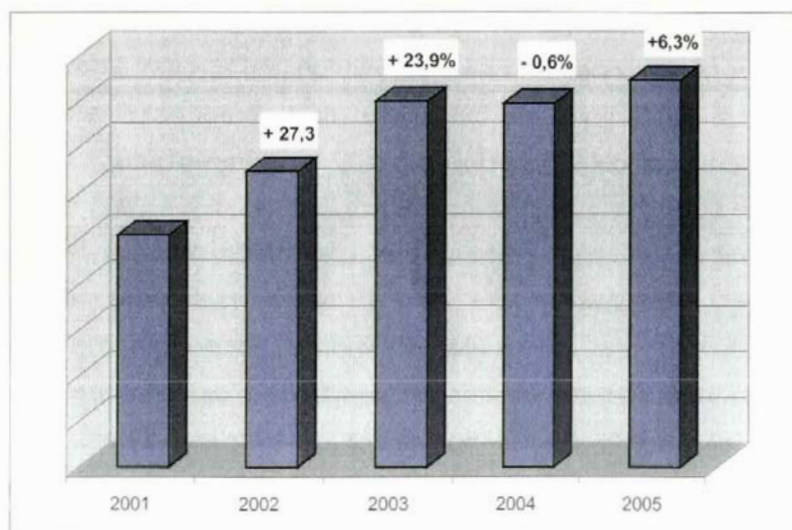
Nell'ambito dei residui attivi, si sottolinea l'andamento della componente contributiva, che, rispetto agli incrementi registrati negli anni precedenti, evidenzia una sostanziale stabilizzazione, sia in valori assoluti (da € 397,7 milioni nel 2004 a € 423,4 del 2005), sia in rapporto agli incassi per contributi di competenza (dal 51,4 per cento al 31 dicembre 2004 al 52,7 per cento a fine 2005).

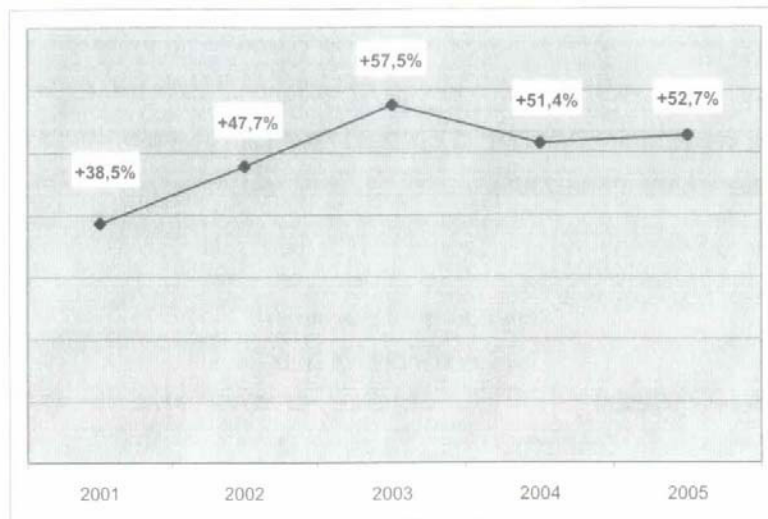
Residui attivi contributivi

(dati in milioni di Euro)

Fondo pensioni	31.12.'01	31.12.'02	31.12.'03	31.12.'04	31.12.'05
Fondo pensioni lavoratori spettacolo	222,2	272,4	341,8	346,4	372,2
Fondo pensioni sportivi professionisti	31,6	50,6	58,4	51,3	51,2
TOTALE	253,8	323,0	400,2	397,7	423,4

Variazione dei residui attivi contributivi



Incidenza dei residui attivi contributivi sugli incassi per contributi di competenza*(in misura percentuale)*

In linea con le direttive del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nel corso del 2005 è stata posta in essere una campagna volta a conseguire la riduzione dei residui attivi contributivi registrati alla fine del 2004. Al riguardo, per quanto concerne il fondo pensioni dei lavoratori dello spettacolo, ciò ha consentito di ridurre il volume dei residui attivi contabilizzati a fine 2004 di 114,3 milioni di Euro (dei quali cui 82,1 per incasso e 32,2, per inesigibilità).

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che, a fine 2005, l'incremento dei residui attivi è il risultato dell'intensificazione delle azioni di deterrenza dei fenomeni di omissione ed elusione contributiva, che, come già sottolineato, ha portato alla luce un numero significativo di situazioni di irregolarità: circa il 40% degli accertamenti contributivi 2005 non incassati nell'esercizio, per un importo pari a 54,9 milioni di Euro, è riconducibile a obblighi relativi a periodi contributivi antecedenti al 2005.

Allo scopo di massimizzarne le possibilità di recupero, a giugno 2006, oltre il 90 per cento dei predetti accertamenti sono stati trasferiti ai competenti concessionari per la riscossione in forma coattiva.

Fondo pensioni lavoratori spettacolo. La gestione dei residui attivi contributivi
(dati in milioni di Euro)

	Importi (ml. di Euro)
Residui attivi contributivi al 31.12.2004	346,8
- Residui attivi contributivi al 31.12.2004 incassati nel corso del 2005	82,1
- Residui attivi contributivi al 31.12.2004 dichiarati inesigibili nel corso del 2005	32,2
=	TOTALE 232,5
+ Residui attivi contributi accertati nel 2005 (competenza contributiva 2005)	85,2
+ Residui attivi contributivi accertati nel 2005 (competenza contributiva < 2005)	54,9
= Residui attivi contributivi al 31.12.2005	372,6

Per memoria (dati parzialmente stimati):

residui accertati nel corso del 2005 incassati nei primi cinque mesi del 2006: ca. 86 ml. di Euro;
residui al 31.12.2005 con proposta di inesigibilità in corso: ca. 24 ml. di Euro.

Preme peraltro sottolineare come, a conferma della validità delle iniziative preordinate alla riduzione dei residui attivi contributivi, rispetto ai 140,1 milioni di Euro di residui attivi accertati nel 2005, nei primi cinque mesi del 2006 ne siano già stati incassati circa 86 milioni; inoltre, sulla massa complessiva dei residui attivi a fine 2005, risultano proposte di inesigibilità in corso per circa 24 milioni di Euro.

Anche per quanto concerne il fondo pensioni degli sportivi professionisti, nel corso del 2005 si è registrata una significativa riduzione dei residui attivi contabilizzati al 31.12.2004, pari 11,1 milioni di Euro, dei quali 6,9 per incasso e 4,0 per inesigibilità.

Ciò malgrado, a fine 2005, l'importo dei residui attivi contributivi risulta stazionario, dal momento che le attività di contrasto dei fenomeni di irregolarità contributiva hanno portato alla luce situazioni di omissione contributiva per circa 11,0 milioni di Euro, dei quali 7,0 relativi a periodi contributivi precedenti al 2005. In linea con quanto effettuato per il fondo lavoratori dello spettacolo, anche in questo caso, a giugno 2006, oltre il 90 per cento dei predetti accertamenti sono stati trasferiti ai competenti concessionari per la riscossione in forma coattiva.